

Melchionna, Cisl: “Salvare l’Irisbus significa salvare l’Irpinia”

Scritto da Red.

Mercoledì 10 Ottobre 2012 19:25



AVELLINO – Sulla vertenza Irisbus, lo stabilimento di Flumeri dismesso dalla Fiat, e sulla riunione svoltasi oggi a Roma presso il ministero dello Sviluppo economico – presenti, oltre i rappresentanti di Fiat e governo, i segretari generali provinciali, i rappresentanti confederali e rappresentanti di categoria nazionale e provinciale – per chiarire le reali prospettive dell’azienda ufifana, ospitiamo una dichiarazione di Mario Melchionna, segretario della Cisl irpina: “Circa duecento sono le tute blu che hanno raggiunto Roma a bordo di pullman organizzati per far sentire la loro voce e fare definitivamente chiarezza su una vertenza che dura da oltre un anno. L’incontro di oggi è stato fondamentale anche per risolvere due questioni di emergenza: quella dei lavoratori che rientrano nel decreto esodati, circa 198, per il passaggio alla pensione con il vecchio sistema, dopo la firma del ministro dell’Economia Grilli e quella del secondo anno di Cigs - che riguarda 390 lavoratori - che concede più tempo per valutare le offerte da parte di imprenditori interessati a rilevare l’azienda e che assicurino l’assunzione di tutte le maestranze. N. 70 risultano ricollocati in altre aziende Fiat. È in programma un prossimo incontro, sempre presso il Mise, dove si entrerà nel merito della trattativa per una risoluzione concreta e definitiva. La Cisl a tutti i livelli si è impegnata da sempre nella risoluzione della delicata questione che riguarda circa 700 lavoratori dello stabilimento Irisbus, tutti i lavoratori dell’indotto e le loro famiglie. La contrattazione e la concertazione sono alla base della politica sindacale della nostra organizzazione. Siamo fiduciosi che qualcosa potrà cambiare e l’incontro di oggi rappresenta un primo e importante passo per il raggiungimento dell’unico e fondamentale obiettivo comune: salvare l’azienda e tutti i livelli occupazionali, ciò equivarrebbe a salvare soprattutto l’Irpinia dalla crisi del settore industria.”